



ORE12

giovedì 24 novembre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 260 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

L'analisi sui dettagli del provvedimento di bilancio, con le promesse elettorali mantenute ed i nodi rimasti da sciogliere

Riflettori sulla manovra



Il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema della legge di bilancio 2023 che sarà inviata alle Camere per il percorso di esame e l'approvazione entro la fine dell'anno in corso. Nei prossimi giorni verrà affinato il testo e la lettura finale consentirà di valutare in modo approfondito i dettagli dei singoli provvedimenti.

Il saldo finale della manovra è stato portato a 35 miliardi, mantenendo sostanzialmente inalterata la previsione di un incremento del deficit, dal 3,9% sul Pil stimato dal precedente Governo al 4,5% in relazione al peggioramento delle stime relative alla crescita economica per il prossimo anno. E' evidente che di fronte a tutto questo, alcune promesse elettorali siano state mantenute, ma altre restano ancora nel cassetto.

Forlani all'interno

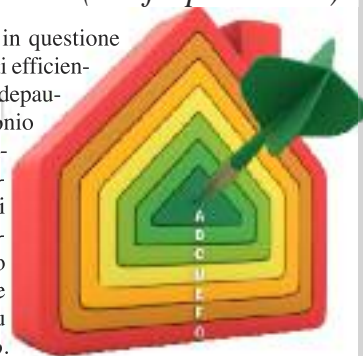
Energia e bonus, i paletti dell'Ue minano il sistema

L'opinione di Barion (ConfimpreseItalia)

Le disposizioni UE in questione relative alle norme di efficientamento energetico, depaupereranno il patrimonio degli italiani. Le conseguenze sono facilmente immaginabili sui cittadini, le imprese, ma soprattutto sul sistema bancario e conseguentemente su quello economico.

Alla luce delle ultime raccomandazioni EBA/ABE gli intermediari finanziari, debbono revisionare periodicamente le garanzie collegate al sistema creditizio e relative a mutui, finanziamenti e linee di credito a breve. A titolo esemplificativo: È stato concesso e quindi erogato un mutuo per acquisto prima casa di 100.000 a fronte di un prezzo di acquisto di 125.000, contestualmente viene iscritta ipoteca per 180.000 (valore del bene concesso in ipoteca più interessi, più spese per recupero).

Barion all'interno



Opec potrebbe aumentare la produzione dell'oro Nero' Petrolio, ecco perché Putin non dorme sonni tranquilli

I timori di Mosca per l'evoluzione della situazione sui mercati energetici mondiali

In previsione delle sanzioni Ue contro il petrolio russo, alcune fonti "informate" (o interessate) del Wall Street Journal hanno riferito che i membri dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (OPEC) stanno discutendo la possibilità di aumentare la produzione di "oro nero" complicando la situazione della Russia. Le quotazioni mondiali del petrolio sono immediatamente crollate, ma immediatamente smentite dai membri. OPEC - Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti - e le quotazioni del petrolio sono risalite. Ma i timori a Mosca restano per la possibile evoluzione della situazione sui mercati globali dell'energia.

Longo all'interno





 Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppata in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, ha approvato il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e il bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 e l'aggiornamento del Documento programmatico di bilancio (DPB). I provvedimenti, che verranno trasmessi al Parlamento e alle autorità europee, prendono come riferimento il quadro programmatico definito nell'integrazione alla Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2022 e quantificano l'ammontare del valore delle misure contenute nella manovra di bilancio in 35 miliardi di euro. La manovra si basa su un approccio prudente e realista che tiene conto della situazione economica, anche in relazione allo scenario internazionale, e allo stesso tempo sostenibile per la finanza pubblica, concentrando gran parte delle risorse disponibili sugli interventi a sostegno di famiglie e imprese per contrastare il caro energia e l'aumento dell'inflazione. Altre risorse sono stanziati per interventi di riduzione del cuneo fiscale e dell'Iva su alcuni prodotti, di aumento dell'assegno unico per le famiglie, per agevolazioni sulle assunzioni a tempo indeterminato per donne under 36 e per percettori di reddito di cittadinanza, per la proroga delle agevolazioni per l'acquisto della prima casa per i giovani. In materia fiscale, si estende la flat tax fino a 85.000 euro per autonomi e partite Iva e si ampliano le misure per la detassazione ai premi dei dipendenti, oltre a intervenire con una "tregua fiscale" per cittadini e imprese che in questi ultimi anni si sono trovati in difficoltà economica anche a causa delle conseguenze del COVID-19 e dell'impegnata dei costi energetici. Sul fronte delle pensioni, oltre alla conferma di "opzione donna" rivisitata e "Ape sociale", si attua l'indicizzazione delle pensioni al 120% e si introduce per l'anno 2023 un nuovo schema di anticipo pensionistico, che permette di uscire dal lavoro con 41 anni di contributi e 62 anni di età e prevede bonus per chi decide di restare al lavoro.

Misure contro il caro energia
Le risorse destinate alle misure contro caro energia per i primi tre mesi del 2023 che consentiranno

Legge di Bilancio, tutte le misure prese dal Governo



di aumentare gli aiuti a famiglie e imprese allargando anche la platea dei beneficiari ammontano a oltre 21 miliardi di euro. Nel dettaglio, confermata l'eliminazione degli oneri impropri delle bollette, rifinanziato fino al 30 marzo 2023 il credito d'imposta per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale che per bar, ristoranti ed esercizi commerciali salirà dal 30% al 35% mentre per le imprese energivore e gasivore dal 40% al 45%. Per il comparto sanità e per gli enti locali, compreso il trasporto pubblico locale, stanziati circa 3.1 miliardi.

Pacchetto famiglia

Bonus sociale bollette - Per le famiglie più fragili confermato e rafforzato il meccanismo che consente di ricevere il bonus sociale bollette, con un innalzamento della soglia Isee da 12.000 euro a 15.000 euro. Misure contro inflazione - Riduzione dell'Iva dal 10 al 5% per i prodotti per l'infanzia e per l'igiene intima femminile. Viene inoltre istituito un fondo di 500 milioni di euro destinato alla realizzazione di una "Carta Risparmio Spesa" per redditi bassi fino a 15mila gestita dai comuni e volta all'acquisto di beni di prima necessità. Si tratta di una sorta di "buoni spesa" da utilizzare presso punti vendita che aderiscono all'iniziativa con un'ulte-

riore proposta di sconto su un paniere di prodotti alimentari. Assegno unico per le famiglie con 3 o più figli (610 milioni) - Per il 2023 sarà maggiorato del 50% per il primo anno, e di un ulteriore 50% per le famiglie composte da 3 o più figli. Confermato l'assegno per persone con disabilità. Premi di produttività detassati - Per i dipendenti aliquota al 5% per premi di produttività fino a 3.000 euro. Agevolazioni assunzioni a tempo indeterminato - Agevolazioni alle assunzioni a tempo indeterminato con una soglia di contributi fino a 6 mila euro per chi ha già un contratto a tempo determinato e in particolare per le donne under 36 e per i percettori del reddito di cittadinanza. Agevolazioni per acquisto prima casa - Proroga per il 2023 delle agevolazioni per acquisto prima casa per i giovani under 36. Flat tax incrementale per i lavoratori al 15% - Introduzione per i lavoratori autonomi di una flat tax incrementale al 15% con una franchigia del 5% e un tetto massimo di 40.000 euro.

Cuneo fiscale

Si introduce una riduzione del cuneo fiscale, a beneficio dei lavoratori, nella misura del 2 per cento per i percettori di redditi fino a 35mila euro lordi annui e del 3 per cento per chi ha redditi fino a 20mila euro.

Scuole

Per le scuole paritarie è previsto il ripristino del contributo (70 mln) + trasporto persone con disabilità (24 mln).

Pensioni

Si avvia un nuovo schema di anticipo pensionistico per il 2023 che consente di andare in pensione con 41 anni di contributi e 62 anni di età anagrafica (quota 103). Per chi decide di restare a lavoro decontribuzione del 10%. Opzione donna - Prorogata per il 2023 Opzione donna con modifiche: in pensione a 58 con due figli o più, 59 con un figlio, 60 altri casi. Confermata anche Ape sociale per i lavori usuranti.

Reddito di cittadinanza

Dal 1° gennaio 2023 alle persone tra 18 e 59 anni (abili al lavoro ma che non abbiano nel nucleo persone con disabilità, minori o persone a carico con almeno 60 anni d'età) è riconosciuto il reddito nel limite massimo di 7/8 mensilità invece delle attuali 18 rinnovabili. E' inoltre previsto un periodo di almeno sei mesi di partecipazione a un corso di formazione o riqualificazione professionale. In mancanza, decade il beneficio del reddito. Si decade anche nel caso in cui si rifiuti la prima offerta congrua.

Tetto al contante

Dal 1° gennaio 2023 la soglia per l'uso del contante salirà da 1.000 a 5.000 euro.

Imprese

Sospensione plastic e sugar tax - Prevista la sospensione anche per il 2023 dell'entrata in vigore di plastic e sugar tax, le imposte sui prodotti in plastica monouso e sulle bevande zuccherate. 600mln
Fondo garanzia Pmi - Rifinanziato il fondo per 1 miliardo per il 2023. Il fondo garantisce tutte le operazioni finanziarie direttamente finalizzate all'at-

Coldiretti:
"Bene i buoni lavoro nei campi"



L'arrivo dei buoni lavoro è importante nelle campagne dove occorre lavorare con la semplificazione burocratica per salvare i raccolti e garantire nuove opportunità di reddito in un momento particolarmente difficile per il Paese. E' quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini in riferimento ai contenuti della manovra che prevede l'introduzione dei buoni lavoro a tempo determinato per un importo fino a 10mila euro. Siamo grati al Governo per aver accolto le nostre sollecitazioni sul problema della manodopera agricola e - sottolinea Prandini - siamo pronti al confronto con le Istituzioni e i sindacati per individuare le formule più adeguate che garantiscano maggiore semplificazione per le imprese e le necessarie tutele per i lavoratori agricoli. Sovranità alimentare significa nei fatti - conclude Prandini - un impegno per investire nella crescita del settore con il lavoro, aumentare le produzioni, ridurre la dipendenza dall'estero, valorizzare la biodiversità del nostro territorio e garantire agli italiani la fornitura di prodotti alimentari nazionali di alta qualità.

tività d'impresa concesse da un soggetto finanziatore (banca o altro). Prorogato bonus Ipo (credito imposta per favorire la quotazione pmi in borsa)
Riattivazione società Ponte Stretto
Per riavviare il progetto di realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina prevista la riattivazione della società Stretto di Messina spa attualmente in liquidazione.

Politica

Cartelle esattoriali, così funzionerà lo stralcio, rottamazione e la rateizzazione

Cna apprezza le misure contro il caro energia



CNA valuta positivamente l'impostazione della manovra che concentra le risorse per contrastare l'emergenza provocata dai costi energetici, con una attenzione nei confronti del sistema delle piccole imprese grazie all'incremento del credito d'imposta per il primo trimestre del prossimo anno. Sul fronte del fisco l'estensione del regime forfettario a 85mila euro risponde all'esigenza di semplificazione e nella giusta direzione anche la decontribuzione per le assunzioni e le trasformazioni dei contratti a tempo indeterminato. Nelle more della definizione del testo sulla legge di Bilancio CNA sottolinea, inoltre, la necessità di correggere il tiro sul Superbonus, a partire dalle nuove norme sulle unifamiliari. Va altresì trovata una soluzione immediata per lo sblocco dei crediti incagliati. Nel complesso la manovra, condizionata dai vincoli di bilancio, presenta ancora un profilo emergenziale che non lascia spazio all'atteso sostegno agli investimenti per la crescita. CNA auspica che il confronto avviato con l'esecutivo consenta di definire interventi strutturali per una incisiva azione di ammodernamento e per rafforzare il potenziale di crescita del Paese, a partire dalla creazione di un fondo per incentivare le imprese alla installazione di impianti di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili per ridurre strutturalmente la bolletta.



Novità per le cartelle esattoriali, dopo l'approvazione della Manovra 2023 da parte del governo di Giorgia Meloni. Prevista la cancellazione delle cartelle fino al 2015 che hanno un importo inferiore a 1.000 euro e rateizzazione dei pagamenti fiscali non effettuati nel 2022 senza aggravio di sanzioni e interessi per chi a causa dell'emergenza Covid, caro bollette e difficoltà economiche non ha versato le tasse. La tregua fiscale sulle cartelle contenuta in Manovra prevede quindi la cancellazione delle cartelle fino a mille euro e fino al 2015, mentre per quelle sopra i mille euro il contribuente pagherà tutto l'importo, "senza sanzioni né interessi, con una rateizzazione di 5 anni", ha spiegato il viceministro dell'economia Maurizio Leo in conferenza stampa. "Le cartelle di ammontare ridotto, fino 1.000 e fino al 2015, quindi non più esigibili, le togliamo perché sono pure passati i 7 anni", ha detto ancora il ministro. "Invece per un ammontare superiore, si paga tutta l'imposta senza sanzioni, senza interessi, e con una rateizzazione di 5 anni", ha inoltre confermato. "Non c'è nessun tipo di sanatoria, né agevolazione ai contribuenti - ha ribadito Leo -, facciamo pagare tenendo conto delle difficoltà e del carico sanzionatorio elevatissimo". Sulle cartelle sotto i mille euro, Leo ha

evidenziato che c'era la necessità di "togliere di mezzo questo stock imponente, circa 1.132 miliardi di carichi affidati all'agente di riscossione, di cui secondo la Corte dei Conti solo il 6-7% è riscuotibile: quindi dobbiamo smaltire l'inesigibile, non possiamo tenere ancora questo stock di cartelle". "Si è parlato di tregua fiscale per le sole cartelle ma noi abbiamo coperto tutto lo spazio del rapporto fiscale, che parte dalle dichiarazioni per arrivare poi alle cartelle", ha detto ancora il viceministro ricordando che "negli ultimi tempi i contribuenti non hanno avuto risorse per onorare debiti tributari e abbiamo un carico sanzionatorio fuori linea rispetto altri Paesi. Questo è il primo aspetto su cui siamo intervenuti".

Roberto Fico (M5S): "Con l'abolizione del RdC a rischio la tenuta sociale"

L'abolizione del reddito di cittadinanza a partire dal 2024 è un grave errore. Così l'ex presidente della Camera Roberto Fico in un'intervista al Corriere della Sera ha commentato la "manutenzione straordinaria del reddito di cittadinanza" prevista dalla manovra varata dal governo Meloni. "La destra - ha proseguito Fico - ha un'idea di società distante anni luce dalla nostra che non tiene in debita considerazione le fragilità. Farlo durante una crisi economica è doppiamente grave, una scelta pericolosa per la tenuta sociale del Paese". Per l'esponente del M5S l'esecutivo dovrebbe piuttosto impegnarsi a creare lavoro, "creare opportunità alle persone che prendono il reddito, non a punirle per una non meglio precisata colpa". Sulle politiche attive "siamo sempre stati aperti a miglioramenti, anche in passato". Il reddito di cittadinanza, come si legge in una nota del Mef, si avvia verso la sostituzione con altre riforme a partire dall'1 gennaio 2024. "Dentro e fuori il Parlamento il Movimento darà battaglia, lo farà con importanti mobilitazioni per difendere un provvedimento essenziale per la tenuta sociale", ha affermato Fico. In merito alla protesta indetta dal Pd il 17 dicembre ha invece commentato: "Come ha detto Conte ci sarà una mobilitazione, i tempi e i modi li valuteremo nei prossimi giorni. Spero che tutte le opposizioni vogliano impegnarsi a tutela della tenuta sociale della nostra comunità, a partire dalla difesa del reddito di cittadinanza. Il Movimento sa da che parte stare, vedremo gli altri cosa decideranno di fare".



Proietti (Uil): "Una manovra che contiene un po' di tutto e un po' di niente"

Una manovra di bilancio che contiene un po' di tutto e un po' di niente. Il disegno di legge di bilancio non affronta con la dovuta determinazione i temi chiave per sostenere la crescita e contrastare la spirale inflativa. Il taglio del cuneo contributivo consiste nella proroga di quanto fatto dal Governo precedente e manca di un intervento significativo per un vero taglio delle tasse ai lavoratori dipendenti e ai pensionati, che darebbe liquidità immediata per sostenere i consumi e la domanda interna. Quota 103 continua



a essere un ambo secco e non dà una risposta adeguata a tutti i lavoratori precoci, mancando di introdurre una flessibilità più diffusa di accesso alla pensione. Utile la proroga dell'Ape sociale, che andrebbe ulteriormente semplificata, rendendo meno stringenti i requisiti di accesso, come quella di opzione donna, che però è sbagliato legare ai requisiti incrementali. È contro ogni logica il taglio alla rivalutazione delle pensioni: con l'aumento dei prezzi, in particolare quelli dell'energia, bloccare la rivalutazione sarebbe un accanimento su una categoria che nel periodo pandemico e di crisi economica è stata tra le più esposte ai rischi. Il Reddito di Cittadinanza ha svolto un ruolo decisivo nel contrasto alla povertà, aggravata in questi anni anche dalla crisi pandemica. Va riconsiderato alla luce dell'esperienza e non certo abolito.

CONFIMPRESEITALIA
 Profedazione Fascista Sottile Alti "Sera Pirella" Pirella Göttsche

CONFIMPRESEROMA
 una confederazione

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema plurale"
 e cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una miriade rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Politica

di Natale Forlani

Il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema della legge di bilancio 2023 che sarà inviata alle Camere per il percorso di esame e l'approvazione entro la fine dell'anno in corso. Nei prossimi giorni verrà affinato il testo e la lettura finale consentirà di valutare in modo approfondito i dettagli dei singoli provvedimenti. Il saldo finale della manovra è stato portato a 35 miliardi, mantenendo sostanzialmente inalterata la previsione di un incremento del deficit, dal 3,9% sul Pil stimato dal precedente Governo al 4,5% in relazione al peggioramento delle stime relative alla crescita economica per il prossimo anno. Un saldo negativo, ma che consente di mantenere la rotta della riduzione del debito in rapporto al Pil richiesta dalle Istituzioni europee. Come sottolineato dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni, l'impianto della manovra rimane condizionato dalla priorità di dare seguito ai provvedimenti per il contenimento dell'impatto dei prezzi dell'energia a sostegno delle imprese e delle famiglie, che impegnano i due terzi delle risorse aggiuntive (21 miliardi) con una particolare attenzione per le persone meno abbienti. Una priorità che ha comportato in parallelo un radi-

Legge di bilancio, riflettori sulle promesse mantenute e i nodi rimasti da sciogliere



cale ridimensionamento delle aspettative suscitate nel corso della campagna elettorale da parte della coalizione di centro-destra. Quanto è avvenuto nel Regno Unito nei mesi recenti con le ripercussioni negative sui mercati finanziari della proposta di ridurre le tasse, che ha comportato le dimissioni del Primo

Ministro e un ribaltamento delle politiche economiche nella direzione di un aumento della pressione fiscale, ha consigliato di adottare comportamenti più ragionevoli all'interno della coalizione che sostiene il nuovo Esecutivo e agevolato l'opera della presidente del Consiglio e del ministro dell'Economia

Giorgetti nella predisposizione della proposta finale. Sottolineare la sostanziale continuità dei provvedimenti rispetto a quelli promossi per le medesime finalità dal Governo Draghi non deve far sottovalutare la portata delle scelte contenute nella proposta della Legge di bilancio. Lo scenario economico è drasticamente cambiato. I precedenti Decreti Aiuti hanno mobilitato nel corso del 2022 circa 62 miliardi di euro provenienti per la gran parte dell'incremento delle entrate fiscali legate a una crescita dell'economia superiore alle previsioni e dall'aumento dei prezzi. Condizioni destinate a venir meno nel contesto di una crescita del Pil nel 2023, che nella migliore delle previsioni sarà inferiore di circa tre punti rispetto all'anno in corso, e per l'esigenza di dover finanziare la rivalutazione delle pensioni in essere sulla base del tasso di inflazione registrato nel 2022 e gli oneri derivanti dal

rinnovo dei contratti collettivi dei pubblici dipendenti. La tenuta dei macro obiettivi contenuti nella nuova Legge di bilancio dipende dalla riduzione dei costi dell'energia importata, già parzialmente in atto, e da un andamento positivo dell'economia nazionale. Condizioni tutt'altro che scontate nelle previsioni dei principali Osservatori economici internazionali, buona parte dei quali dà per scontata una recessione nei primi mesi del 2023. Nel merito, il complesso dei sostegni per il contenimento dei costi energetici ricalca le tipologie dei precedenti decreti aiuti: la riduzione delle accise, dell'Iva sui carburanti e degli oneri di sistema per le tariffe; la concessione di crediti d'imposta alle imprese e dei bonus alle famiglie con redditi bassi per far fronte agli aumenti delle bollette. Con interventi rimodulati rivolti ad allargare la platea delle famiglie beneficiarie (ele-

Sbarra (Cisl): “Apprezziamo intervento su emergenza ma occorre rafforzare impostazione espansiva e sostegno salari e lavoro. Meloni apra tavolo di confronto”

“Si profila una Manovra improntata sull'emergenza, condivisibile nel consolidamento delle reti di protezione, da rafforzare nell'impostazione espansiva e sulle misure a favore di salari, lavoro e contrasto all'inflazione”. Lo afferma Luigi Sbarra, segretario generale Cisl. “È apprezzabile lo sforzo sul versante della tutela dei lavoratori, delle famiglie e del sistema produttivo, in particolare come sollecitato dalla Cisl l'innalzamento della soglia Isee per gli sconti in bolletta, l'alleggerimento del cuneo sul lato lavoro, l'ulteriore detassazione degli accordi di produttività e

l'incremento del prelievo sugli extraprofitto, che va esteso alle multinazionali di logistica ed economia digitale. Bene anche gli incentivi per la stabilizzazione e le nuove assunzioni di donne e giovani, la piena rivalutazione delle pensioni delle fasce basse e l'aumento di quelle minime, il miglioramento dei congedi parentali e l'intervento di calmierazione sui beni essenziali, da allargare anche a quelli di largo consumo. Fondamentale aver disinnescato per il 2023 lo scalone della Legge Fornero a condizione che parta subito il confronto tra governo e sindacato per giungere a una ri-



forma pensionistica nel segno dell'equità, della flessibilità, dell'inclusività e della stabilità delle regole previdenziali. Misure, quelle annunciate, che

vanno collegate all'obiettivo di sostenere investimenti e infrastrutture, con un'accelerazione dell'attuazione del Pnrr, rilancio delle politiche del lavoro e

formazione, difesa del potere di acquisto delle retribuzioni e contrasto all'inflazione, politiche industriali e riforme, a partire da fisco e pensioni. Bisogna rafforzare gli interventi con adeguate risorse sui servizi, sanità, scuola, politiche sociali. Il presidente Meloni apra subito il confronto sui contenuti della Manovra economica con il Sindacato per verificare possibilità di miglioramento anche durante l'iter parlamentare. Occorre muoversi insieme, in un quadro di forte affidamento sociale: da questa crisi si esce in positivo se si punta su sviluppo, lavoro, coesione e partecipazione”.

Politica

vando la soglia Isee da 12 mila a 15 mila euro per ottenere il bonus sociale) e aumentando del 5% il valore dei precedenti crediti di imposta a favore delle imprese. Provvedimenti destinati a garantire il prosieguo degli aiuti per i primi tre mesi del prossimo anno, anche gli interventi rivolti alla proroga per tutto il 2023: della riduzione del 2% dei contributi previdenziali sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti fino ai 35 mila euro, aumentato al 3% per la quota dei salari inferiori a 20 mila euro; la proroga delle anticipazioni dell'età pensionabile previste da Opzione donna con modifiche che confermano l'età di anticipazione a 58 anni, con almeno 35 di versamenti contributivi, con il calcolo del sistema contributivo solo per le donne con almeno 2 figli a carico (60 anni per quelle senza carichi familiari) e dall'Ape social (lavori usuranti e anziani disoccupati in prossimità dell'età di pensionamento). La possibilità di anticipare l'età di pensione con la quota 102 (64 anni di età e 38 di contributi) in scadenza a fine anno viene sostituita, limitatamente per il 2023 dalla Quota 103 (62 anni di età con 41 anni di contributi) in attesa di una riforma organica per la materia dei pensionamenti anticipati. Un rinvio che accantona anche le ipotesi di intervento più one-

rose: l'aumento delle pensioni minime e l'introduzione di un'età di pensionamento flessibile. Viene prevista anche una riduzione dei contributi del 10% per i lavoratori che hanno maturato i requisiti di pensionamento e decidono di rimanere al lavoro. Il pacchetto degli interventi relativi al sostegno del lavoro viene completato dagli sgravi contributivi fino ad un massimo di 6.000 euro anno per le assunzioni a tempo indeterminato, per la riconversione dei contratti a termine in essere, per i disoccupati di lunga durata, le donne fino a 36 anni, beneficiari del Reddito di cittadinanza. Gli interventi a favore delle famiglie, aggiuntivi a quelli per i costi dell'energia, si completano con l'aumento dell'assegno unico per i figli a carico, con una maggiorazione del 50% del valore per il primo anno e per i nuclei con 3 o più figli a carico e per i primi tre anni di età, e la riduzione dal 10% al 5% dell'Iva per i prodotti per la prima infanzia. Il pacchetto delle misure fiscali è quello che riscontra il ridimensionamento più consistente rispetto alle promesse elettorali. Niente flat tax incrementale per i lavoratori dipendenti, ritenuta eccessivamente onerosa dalla Ragioneria Generale dello Stato, ma che viene introdotta per i lavoratori autonomi con

l'aliquota del 15%, con una franchigia del 5% e con un massimale di 40 mila euro. La soglia della flat tax lavoratori autonomi viene estesa a 85 mila euro anno. Accantonate anche le proposte di estendere i saldi a stralcio e le rottamazioni, la cosiddetta pace fiscale, per una parte sostanziosa dei crediti vantati dall'erario verso circa 19 milioni di cittadini, con la rinuncia totale o parziale degli interessi e delle sanzioni, e l'eventuale sconto e rateizzazione dei pagamenti delle imposte dovute. Messe in campo per ridurre drasticamente il carico di lavoro dell'Agenzia delle Entrate, per il recupero di crediti ritenuti per la gran parte inesigibili o di difficile recupero, e per reperire risorse per potenziare gli interventi della Legge di bilancio. Un obiettivo del tutto illusorio dato che la rinuncia alla quota delle imposte comporta una copertura di spesa per il momento non disponibile. La proposta di legge limita l'intervento alla cancellazione delle cartelle fino al 2015 di importo inferiore a 1.000 euro, che comportano costi di recupero superiori agli importi richiesti, e una mini sanzione del 5% sostitutiva di interessi e penali per i debiti maturati nel biennio 2019-20. Condivisibili o meno, il complesso delle misure adottate sul tema del fisco,

unitamente alla decisione di autorizzare l'utilizzo del contante per l'acquisto di prodotti e servizi fino a 5 mila euro, rappresentano un cambio di rotta radicale rispetto al percorso di razionalizzazione del sistema fiscale previsto nella legge delega approvata dal Governo Draghi ma non recepita dalle Camere per via dello scioglimento anticipato. Il ritorno alla promozione di provvedimenti spot, alcuni a rischio di incostituzionalità, finalizzati a rispondere alle esigenze delle specifiche categorie. Ma che comportano in parallelo una erosione della base fiscale imponibile a discapito della platea dei redditi medio alti dei lavoratori dipendenti e dei pensionati che si devono fanno carico del 60% delle imposte sulle persone fisiche e del finanziamento delle prestazioni sociali. La riforma del Reddito di cittadinanza fortemente desiderata per disincentivare i comportamenti passivi nella ricerca di lavoro da parte dei beneficiari e di risparmiare una quota delle risorse finanziarie, si è rivelata più problematica del previsto per via dell'oggettiva impossibilità di cambiare le regole in corso d'opera per gli attuali percettori del Rdc. La proposta di riforma si concentra sulla riduzione della durata del sussidio da 18 a 7/8 mesi per i futuri beneficiari

con età tra i 18 e 59 anni (abili al lavoro e appartenenti a nuclei senza minori a carico e non autosufficienti) per i quali viene previsto l'obbligo di accettare anche la prima offerta di lavoro congrua e di frequentare corsi di formazione o di riqualificazione, pena la decadenza del sussidio. Gli eventuali risparmi delle risorse saranno accantonati in un fondo che finanzierà la riforma complessiva del Reddito di cittadinanza che viene tralasciata al 2024. Con l'invio al Parlamento del testo finale approvato, inizia il percorso di esame da parte delle Camere. In relazione agli impegni assunti all'interno della coalizione di centrodestra, questo percorso non dovrebbe comportare modifiche sul saldo generale della manovra, ma sui singoli capitoli dovrà fare i conti con le aspettative disattese dei singoli partiti e delle inevitabili pressioni degli interessi delle economiche delle varie categorie. Molti dei problemi aperti, anche per l'oggettiva complessità dei temi trattati e dei provvedimenti da adottare, vengono di fatto rinviati al prossimo anno che si preannuncia alquanto complicato per l'evoluzione dell'economia, degli scenari geopolitici e per le conseguenze che deriveranno dalla definizione delle regole del nuovo Patto di stabilità europeo.



Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055200
fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini, locandine e manifesti biglietti da visita inviti e partecipazioni cartoline e calendari buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi



Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

di Fulvio Barion*

Il sistema del credito, l'efficientamento energetico e i bonus

Il Governo crei una Spa finanziaria per far fronte ai paletti dell'Ue

Premesso che l'edilizia è determinante per il nostro paese, e tenuto conto del disastro generato dal provvedimento definito ecobonus 110%, più sinteticamente 110% con il quale si dà ampio spazio per imbrogli, costi gonfiati, lavori che saranno eseguiti solo sulla carta, come a titolo esemplificativo: "lavori attinenti al sisma bonus", si deve comunque dare atto che alla luce delle disposizioni europee, circa l'efficientamento energetico dei fabbricati e che entreranno in vigore a breve, è un provvedimento che potrebbe trovare la propria ragione di essere. Chi lo ha prodotto ha dimostrato quanto ampi siano i propri limiti o quanto possano aver inciso determinate forze che sostenevano quel sistema. Le disposizioni UE in questione relative alle norme di efficientamento energetico, depaupereranno il patrimonio degli italiani. Le conseguenze sono facilmente immaginabili sui cittadini, le imprese, ma soprattutto sul sistema bancario e conseguentemente su quello economico. Alla luce delle ultime raccomandazioni EBA/ABE gli intermediari finanziari, debbono revisionare periodicamente le garanzie collegate al sistema creditizio e re-

lative a mutui, finanziamenti e linee di credito a breve. A titolo esemplificativo: È stato concesso e quindi erogato un mutuo per acquisto prima casa di 100.000 a fronte di un prezzo di acquisto di 125.000, contestualmente viene iscritta ipoteca per 180.000 (valore del bene concesso in ipoteca più interessi, più spese per recupero). Con le nuove norme, gli immobili al di sotto di un certo standard di efficienza energetica non potranno più essere né essere venduti né affittati, conseguentemente diventa impossibile erogare tale mutuo, e se erogato, l'immobile non risponde ai nuovi standard richiesti pertanto la banca avrà erogato un mutuo senza le necessarie garanzie. Posto che

una elevatissima parte del patrimonio edilizio italiano, è costruito da fabbricati che hanno standard precedenti, e quindi è fuori da quelli richiesti nelle nuove disposizioni UE, si genererà una scoperta tale che vedrà in automatico le banche e/o gli intermediari, costretti a richiedere il rientro del mutuo. Stessa cosa succederà per i finanziamenti, e per ogni altra linea di credito concessa a qualsivoglia soggetto, sia esso privato o azienda, che comporti una valutazione (come è sempre avvenuto) patrimoniale che includa fabbricati che non rispondano ai nuovi standard energetici. Questa nuova norma trasformerà i crediti regolari al momento del rilascio, prima in forborne e poi in



NPL. Gli intermediari finanziari trovandosi con il patrimonio di garanzia ridotto pressoché a zero, non risponderanno positivamente agli stress test e vedranno lo spettro del default, quindi a rischio insolvenza, facendo così crollare il sistema economico italiano. Premesso che la nostra nazione è stata messa a ferro e fuoco dai vari governi (non eletti) succedutisi, in un succedersi di scelte miopi e basate su concetti risalenti alla prima rivoluzione industriale, diventa quanto mai necessario far ossigenare il sistema Italia generando un circolo virtuoso. Proprio da questa necessità di adeguamento dei fabbricati ai nuovi standard europei potrebbe nascere la possibilità di ripar-

tenza. L'Italia è il paese che ha il più elevato debito pubblico ma il minore indebitamento privato dell'Europa. Le banche e gli altri intermediari finanziari e assicurativi hanno molta liquidità dei risparmiatori italiani, che oggi viene drenata esclusivamente dagli elevati costi energetici e da altre scelte improvvise dei legislatori che si sono succeduti. È necessaria la creazione di una SPA finanziaria ad hoc (cioè per bypassare eventuali obiezioni europee circa gli aiuti di stato), che consenta a chiunque l'ingresso ma conservando da parte del governo la golden power relativa al pacchetto azionario di controllo (e in caso di cessione, con necessaria approvazione del capo dello stato), e ciò per mantenere il più possibile il debito di stato in mani governative italiane. Questo strumento al suo interno dovrà contenere quali azionisti di maggioranza: il ministero delle finanze, dell'economia, della navigazione marittima, dei trasporti, e gli enti previdenziali. La finanziaria SPA, servirà per l'emissione di bond (garantiti inizialmente dal proprio capitale sociale e fideiussione della CDP) a 5-10-15-20-25-30 anni, con la scelta cedola, o capitalizzazione degli interessi derivanti. Tale soggetto da un lato acquisterà dallo stato i crediti derivanti dalle agevolazioni a favore dell'efficientamento energetico, sismico e quant'altro inerente al settore green e dall'altro offrirà al mercato questi crediti come più su esposto sotto forma di titoli di debito ovvero i bond. Tali titoli andranno offerti di preferenza ai consumatori italiani e si riserverà una quota agli intermediari finanziari che potranno

Ritocco al rialzo dell'Ocse sulle stime di crescita dell'Italia (+3,7%). Ma nel 2023 buio fitto (+0,2%)

L'Ocse ha ritoccato al rialzo le previsioni di crescita economica dell'Italia di quest'anno, al più 3,7%, ma ha ulteriormente abbassato la stima sul 2023 al più 0,2%, mentre sul 2024 pronostica una lieve ripresa dell'1%. I dati sono contenuti nell'ultimo Economic Outlook. In un aggiornamento dello scorso 26 settembre l'Ocse prevedeva un più 3,4% del Pil italiano quest'anno e più 0,4% sul 2023, anche in quel caso aveva alzato la stima del 2022 e tagliato quella sul prossimo anno. "Gli alti prezzi dell'energia agiranno come un freno sulla produzione nei settori industriali ad alto consumo, mentre il calo dei redditi reali dovuto all'alta inflazione, l'aumento dei tassi di interesse e il



mercato delle esportazioni sotto modereranno la crescita della domanda", afferma l'ente parigino nel capitolo sull'Italia contenuto nel rapporto. "La disoccupazione aumenterà e la partecipazione al mercato del lavoro si ridurrà, mentre l'occupazione si ridurrà nel 2023",

prosegue lo studio. L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico prevede un tasso di disoccupazione all'8,3% sul 2023 - a fronte del calo all'8,1% del 2022 dal 9,5% del 2021 - e un ulteriore aumento nel 2024 all'8,5%. Per quanto riguarda l'inflazione

l'Ocse prevede che raggiunga l'8,1% sulla media di quest'anno nella Penisola, il 6,5% il prossimo e il 3% nel 2024. Il capitolo sull'Italia stima che inizi un calo solo graduale dal circa 10% toccato alla fine di quest'anno. Sempre secondo lo studio "la stretta monetaria sarà in parte bilanciata da maggiori investimenti pubblici collegati al Pnrr. L'attuazione tempestiva di nuovi investimenti, riforme sul completamento sulla legge di concorrenza e l'effettiva natura mirata delle misure di sostegno sull'energia saranno di importanza cruciale - si legge - per sostenere l'attività nel breve termine e gettare le basi di una crescita sostenibile sul medio termine".

Economia&Lavoro

acquistare e a loro volta, cartolarizzare ulteriormente gli acquisti o inserirli all'interno di loro prodotti. La società potrà emettere derivati in associazione con prodotti assicurativi ed altri prodotti finanziari che potranno essere distribuiti attraverso gli intermediari, i tutor dell'Ente Nazionale Microcredito, gli iscritti all'OAM, dai fondi di investimento e dalle associazioni di categoria sia imprenditoriali che sindacali purché muniti di responsabili qualificati riconosciuti dalla banca d'Italia e necessari per il collocamento presso il pubblico dei bond o dei prodotti che contengono bond. Resta comunque chiaro che la norma deve consentire il confronto tra il committente

che ordina i lavori e l'impresa esecutrice abbassando quindi il limite massimo di intervento. La nuova norma fissa il reddito a 15.000 per poter godere dei benefici ma viene da sé che con tale reddito nessuno farà i lavori di sistemazione. Non può assolutamente fissare il reddito a 15.000 euro perché questo farà morire il provvedimento e, si bloccherà il paese ulteriormente. La sua morte impedirà il crearsi di una grossa occasione di patrimonializzazione da parte dello stato, derivante dalla cessione del debito alla finanziaria spa relativo alle agevolazioni.

Scopi & Risultati

- Mantenere vivo e valido il patrimonio edilizio italiano ri-

spettando le direttive europee, continuando (dopo averle adeguate per impedire i brogli e la speculazione selvaggia) a mantenere in piedi le provvidenze agevolative collegate all'efficiamento energetico.

- Far girare l'economia facendo lavorare il sistema edile e l'indotto collegato che innesca il sistema il sistema produttivo generale.

- Mantenere il debito di stato in mano agli italiani senza passare esclusivamente per tutti gli investitori anche stranieri. Lo stato italiano emetterà BTP che saranno acquistati dalla Finanziaria SPA e pagati con il danaro raccolto attraverso la pubblica sottoscrizione (e che oggi andrà nelle tasche delle sim e degli altri speculatori), ab-

battendo debito di stato che si trasferirà su finanziaria spa. Ciò ci consentirà migliorare i nostri standard di credibilità internazionale.

- I risparmi usciranno dai depositi perché quello che oggi è speculazione sulla testa delle imprese edili e sullo stato italiano, sarà su valori accettabili e gli interessi che saranno praticati alle cedenti per le anticipazioni dei crediti saranno calmierati dalla finanziaria spa e redistribuendo ai cittadini investitori. Oggi il mercato è un vero salasso per le imprese ed elevato indebitamento per lo stato, con grossissimi guadagni per chi è in possesso di finanza liquida e come suesposto con depauperamento del patrimonio impresa.

- Salvare il sistema bancario italiano dal sicuro default determinato dalla perdita di valore delle garanzie collegate ai crediti concessi

- Salvare il sistema produttivo italiano dalla stretta sui crediti determinato dal minor valore delle garanzie concesse agli intermediari finanziari.

Diventa quindi urgente e necessario un accurato studio dello strumento da creare per risolvere un grosso problema del nostro paese così martoriato dagli italiani in primis e in secundis dai diversi egoismi nazionali che pervadono l'unione europea.

*Vicepresidente nazionale di Confindustria

Autonomia differenziata, il mondo della scuola si prepara allo sciopero



"Se la proposta di autonomia differenziata dovesse coinvolgere anche il mondo della scuola, non c'è alcun dubbio che proporremo uno sciopero e attiveremo tutte le forme di mobilitazione". Durissimo Francesco Sinopoli, segretario generale della Flc Cgil, in una dichiarazione rilasciata all'agenzia di stampa Dire commentando la proposta di autonomia differenziata avanzata dal governo Meloni. "Già nel 2019, quando c'era il governo giallo-verde, abbiamo proposto uno sciopero contro ogni ipotesi di regionalizzazione della scuola - ricorda Sinopoli - poi è stato siglato un accordo a Palazzo Chigi in cui si escludeva la scuola dai processi di autonomia differenziata. Ma se dovesse ripresentarsi questo rischio, siamo pronti a mobilitarci". Le diseguaglianze

del sistema Italia sono del resto da tempo ampiamente registrate. Secondo lo Svimez, ad esempio, uno studente e una studentessa del Sud stanno in classe 100 ore in meno all'anno. Ancora: al Sud i giovani tra i 15 e 24 anni fermi alla licenza media sono il 20 per cento, 5 punti sopra la media nazionale e 9 rispetto a quella europea. Poi c'è l'abbandono: dall'ultimo Rapporto pubblicato da Save The Children la Sicilia è al primo posto per dispersione scolastica a livello nazionale, con una media pari al 21,1% e con punte del 25%. Si potrebbe continuare a lungo con i dati, ad esempio con quelli che riguardano i Neet (cioè i giovani che non studiano, non lavorano e non sono in formazione): nel Mezzogiorno costituiscono il 39% dei giovani tra i 15 e i 24

Caro Energia, la Commissione Ue propone un tetto al prezzo del gas (275 Euro MgwH)

La Commissione Europea, messa sotto pressione da un numero crescente di Stati membri, mette sul tavolo l'attesa proposta di introdurre un tetto al prezzo del gas, ma fissa il cap molto in alto, tentando di trovare un difficile equilibrio tra le

posizioni delle capitali. L'esecutivo Ue propone di introdurre un meccanismo di correzione di mercato del gas naturale, con un tetto di 275 euro per il prezzo al megawattora sui derivati sul Ttf con consegna a un mese. Il tetto scatterebbe automaticamente in presenza contemporaneamente di due condizioni: il prezzo di liquidazione del derivato a un mese del Ttf (Title Transfer Facility, la piazza virtuale olandese che è il benchmark per il prezzo del metano in Europa) dovrebbe superare i 275 euro al megawattora per due settimane e i prezzi dovrebbero essere più alti di almeno 58



euro del prezzo di riferimento del gas naturale liquefatto (Gnl), per dieci giorni consecutivi di scambi nel giro delle medesime due settimane. Il prezzo di riferimento per il gas naturale liquefatto, sul quale verrà determinato lo spread rispetto al prezzo del Ttf, verrebbe

calcolato sulla media giornaliera di un paniere di benchmark, costituito dal prezzo spot sul mercato mediterraneo, il prezzo spot sul mercato dell'Europa nordoccidentale e dalla valutazione giornaliera del prezzo prodotta dalla Acer, l'agenzia che riunisce i regolatori europei del settore. "La proposta deve tenere conto delle preoccupazioni per la sicurezza delle forniture e il tetto deve essere alto abbastanza" da evitare un "aumento dei consumi di gas" in Europa, ha spiegato la commissaria europea all'Energia Kadri Simson, per la quale comunque la proposta è "equilibrata".

anni: quasi il doppio di quelli residenti nelle altre aree del paese. In uno scenario come questo, commenta ancora il segretario generale della Flc Cgil, "la regionalizzazione è la cosa più sbagliata possibile, aumenterebbe solo le differenze che già esistono. Ci sono Regioni che pensano di risolvere i problemi della scuola cavandosela da soli e lasciando le Regioni più deboli in una situazione peggiore. Mentre il problema è il disinvestimento

complessivo che si fa sulla scuola a livello nazionale, ormai da dieci anni". Per scongiurare questa iniziativa il Coordinamento per la democrazia costituzionale - insieme a Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola Rua, Snals Confasal e Gilda Unams - ha avviato una raccolta di firme per una proposta di legge costituzionale di iniziativa popolare di modifica di parte degli articoli 116 e 117 della Costituzione - contenuti nel titolo V della Carta - che ripartiscono le diverse com-

petenze tra Stato e Regioni tra esclusive e concorrenti. Con questa riforma la governance del sistema dell'istruzione (ma non solo, c'è anche la sanità e altre importanti materie) resterebbe in mano allo Stato, che deve essere il garante dell'interesse nazionale generale. Cosa che del resto avviene anche negli Stati federali. Ora però questa accelerazione del governo richiede risposte immediate, e l'arma del sindacato è, appunto, lo sciopero.

Economia&Lavoro

Per effetto delle difficoltà economiche e del caro prezzi nel carrello della spesa gli italiani hanno tagliato gli acquisti di frutta e verdura che crollano nel 2022 del 9% in quantità rispetto allo scorso anno, ai minimi da inizio secolo. È quanto emerge dall'analisi di Coldiretti sulla base dei dati Cso Italy/Gfk Italia relativi ai primi otto mesi in occasione del blitz di protesta nel centro della città in piazza Castello a Torino contro la speculazione che aumenta i prezzi pagati dai consumatori mentre i sono costretti a vendere sottocosto per i pesanti rincari dovuti alla bolletta energetica. Mentre i prezzi al dettaglio della frutta sono saliti di oltre il +6,5%, ad ottobre secondo l'Istat, è crisi profonda nei campi dove bisogna vendere 4 chili di mele per comperare un caffè, secondo l'analisi della Coldiretti che evidenzia come i costi di produzione delle mele in campagna sono aumentati quest'anno di oltre 20 centesimi al chilo. Una situazione che esaspera gli agricoltori che piuttosto che svendere la frutta sottocosto preferiscono regalarla alle famiglie in grave difficoltà economica. Se da un lato registra l'aumento dei prezzi al dettaglio, dall'altro – evidenzia Coldiretti – i valori riconosciuti agli agricoltori che spesso non coprono neppure i costi di produzione dei raccolti già falciati da maltempo, grandine e siccità. Infatti oltre ai danni provocati dai cambiamenti climatici i bilanci delle aziende sono messi a rischio da rincari di ogni tipo – sottolinea Coldiretti – dal riscaldamento delle serre ai carburanti per la movimentazione dei macchinari, dalle materie prime ai fertilizzanti, con spese più che raddoppiate, fino agli imballaggi, con gli incrementi che colpiscono dalla plastica per le vaschette, le retine e le buste (+70%), alla carta



Bollette: -9% frutta a tavola, sos per 300mila aziende



per bollini ed etichette (+35%) fino al cartone ondulato per le cassette (+60%), stesso trend di rincari per le cassette in legno (+60%), mentre si allungano anche i tempi di consegna. In difficoltà è però l'intera filiera che si

è trovata a fronteggiare aumenti unilaterali da parte dei fornitori di imballaggi come il vetro che costa oltre il 30% in più rispetto allo scorso anno ma si registra un incremento del 35% per le etichette, del 45% per il cartone, del 60%

per i barattoli di banda stagnata, fino ad arrivare al 70% per la plastica, secondo l'analisi Coldiretti. La guerra e la crisi economica hanno poi complicato l'export di ortofrutta nell'est europeo, in oriente e nel sud del mediterraneo, con il risultato che troppi prodotti di altri paesi si sono riversati sul mercato UE ed italiano. Il settore ortofrutticolo nazionale – spiega Coldiretti – garantisce all'Italia 440mila posti di lavoro, pari al 40% del totale in agricoltura, con un fatturato di 15 miliardi di euro all'anno tra fresco e trasformato, pari al 25% della produzione agricola totale, grazie all'attività di oltre 300mila aziende agricole su più di un milione di ettari coltivati in Italia e vanta ben 113 prodotti ortofrutticoli Dop e Igp. Un terzo del fatturato del settore viene realizzato all'estero grazie alle esportazioni che – evidenzia Coldiretti

– hanno raggiunto lo scorso anno la cifra record di 5,5 miliardi di euro (+6%) anche se nei primi sei mesi del 2022 si registra un aumento delle importazioni del 5% in quantità ed un calo delle esportazioni, sempre in quantità, del 6%. Sotto accusa infatti sono le importazioni incontrollate dall'estero favorite dagli accordi commerciali agevolati stipulati dall'Unione Europea fortemente contestati perché – spiega Coldiretti – nei paesi di origine è spesso permesso l'uso di pesticidi pericolosi per la salute che sono vietati in Europa, ma anche perché le coltivazioni sono realizzate in condizioni di dumping sociale per il basso costo della manodopera. Coldiretti chiede un aumento dei controlli sanitari sui prodotti di importazione e più verifiche dell'origine riportata su etichette per il confezionato e sui cartelli per lo sfuso, con prodotti che troppo spesso vengono spacciati per italiani. Ogni famiglia italiana ha acquistato 229 chili di frutta e verdura con una spesa media di 458 euro. In pratica – conclude Coldiretti – gli italiani mangiano in media circa 273 grammi al giorno di frutta e verdura, ben lontani dai 400 grammi raccomandati dal Consiglio dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per una dieta sana. Un divario che rischia di allargarsi se non si interviene per fermare le speculazioni ed incentivare la produzione ed il consumo in un Paese come l'Italia che – conclude Coldiretti – primeggia in Europa con molte produzioni importanti: dalle mele alle pere, dalle ciliegie alle uve da tavola, dai kiwi alle nocciole fino alle castagne ma anche per molte verdure e ortaggi tipici della dieta mediterranea come pomodori, melanzane, carciofi, cicoria fresca, indivie, sedano e finocchi.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Caffetteria Doria



Sisal INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, 5NC-06024 - Gubbio (PG)

di Mario Lettieri*
e Paolo Raimondi*

Da Mario Lettieri
e Paolo Raimondi riceviamo
e volentieri pubblichiamo

C'è il rogo delle criptovalute



La criptofinanza conquista ancora una volta le prime pagine dei media. Questa volta con la bancarotta di Ftx, la seconda piattaforma exchange più grande nel mondo, dopo Binance. Le exchange solitamente non creano monete digitali (token) ma si occupano di creare asset class per gli investitori, che utilizzano la piattaforma per cambiare dollari o euro in monete digitali e di comprare e vendere queste ultime al solo scopo di fare guadagni. Ftx aveva, invece, anche il suo token, il Ftt. Pochi giorni fa, la Security Commission delle Bahamas, il centro offshore dove Ftx ha sede, aveva congelato tutti i suoi averi. La piattaforma, insieme a oltre 130 suoi affiliati, ha chiesto il Chapter 11 nello Stato del Delaware, cioè la procedura d'insolvenza per la riorganizzazione aziendale. Intanto Australia, Giappone e Bahamas hanno preso provvedimenti per congelarne le sue attività. Dopo una simile decisione adottata da Cipro, essa non può più operare nell'Ue. Oggi la paura di un crollo caotico dell'intero settore si riassume in due parole «contagio» e «effetto domino». Si parla di «momento Lehman Brothers» per la criptofinanza globale. Il buco varierebbe tra dieci e cinquanta miliardi di dollari. In pochi giorni il mer-

cato delle cripto valute avrebbe perso il 20% del suo valore. Dopo la crescita a dismisura fino a un picco equivalente a tremila miliardi di dollari, il mondo delle criptomonete già nel 2022 si era ridotto a mille miliardi. Inoltre, durante l'estate altre piattaforme crypto, tra cui Celsius Network, Voyager Digital e Terra-Luna sono fallite. Ftx è la breve storia di un «astro lucente» che diventa in pochi giorni una stella cadente. Il suo fondatore, il trentenne Sam Bankman-Fried, Sbf per gli amici, aveva accumulato un patrimonio equivalente a 20

miliardi di dollari e, in poche ore, ne avrebbe perso il 94%. Anche tutti quelli che vi hanno investito possono dire addio ai loro soldi! Non c'è rete di salvataggio per la criptofinanza senza regole e controlli. Alcuni parlano di frode poiché Sbf avrebbe dirottato i fondi investiti nella piattaforma verso una sua controllata, la Alameda Research, anch'essa con sede alle Bahamas, che li avrebbe usati per operazioni finanziarie ad altissimo rischio andate male. Ftx faceva soldi permettendo che investitori prendessero fondi in prestito per scommettere e spe-

culare sui prezzi futuri delle criptovalute. Si era specializzata nella gestione di operazioni leverage (la famosa leva) in derivati con criptomonete. Piccolo particolare: le faceva in campo internazionale poiché esse sono vietate all'interno del territorio americano. Il vero timore è che la caduta di Ftx possa contagiare anche il mercato finanziario tradizionale per via della sua grande interconnessione con la criptofinanza. Una paura che, purtroppo solo a parole, è stata spesso manifestata da vari dirigenti di enti federali americani. D'altra parte è

noto che tra i suoi investitori vi sono vari fondi d'investimento, come il Blackrock e persino importanti fondi pensione. Lo scandalo vero è la mancanza di controlli e d'interventi tempestivi e preventivi da parte delle agenzie governative preposte alla supervisione dei mercati finanziari. Ma forse non è così casuale. Sbf è stato molto attivo a Washington nei mesi passati. Si è appreso che SBF ha concesso 60 milioni di euro al partito democratico in occasione delle elezioni di mid-term e si era impegnato di battere in genere George Soros raggiungendo un miliardo di dollari. Non a caso SBF era anche un lobbista molto impegnato a influenzare la stesura di una legge bipartisan per regolare il mercato delle cripto valute. Dopo il fallimento di Ftx il procedimento è stato ovviamente sospeso. La nuova legge darebbe alla Cftc, Commodity Futures Trading Commission, l'agenzia che regola il mercato dei derivati, anche la supervisione del mercato crypto. Forse il Congresso americano e la Sec, Security Exchange Commission, l'agenzia federale di vigilanza delle borse valori, dovrebbero tenere in considerazione che alcuni top leader di Ftx Usa, la succursale americana, erano stati alti dirigenti proprio della Cftc! Evidentemente, purtroppo, il conflitto di interessi non esiste solo in casa Italia.

*già sottosegretario
all'Economia
** economista

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

 **ELPAL CONSULTING**
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



La spesa dei consumatori cinesi sta crollando sotto il duplice peso dell'aumento dei prezzi degli immobili e dell'epidemia di coronavirus, che sta facendo registrare una nuova recrudescenza malgrado le politiche fortemente restrittive messe in atto dal governo di Pechino. La situazione suona come un avvertimento alle aziende globali che avevano riposto le loro speranze in una clientela cinese più disposta a spendere. Le vendite al dettaglio, invece, sono calate inaspettatamente lo scorso mese e si prevede che resteranno sotto pressione mentre le autorità sembrano decise a intensificare le misure per contenere l'ultima ondata di Covid, che si sta diffondendo rapidamente. Tutto questo, mentre il mercato immobiliare continua la sua discesa. Il gigante del commercio online Alibaba ha sorpreso i mercati registrando la scorsa settimana una perdita netta, pochi giorni dopo aver deciso di non divulgare le cifre di vendita per l'evento annuale del Singles Day dell'11 novembre. Analogamente, le attività in Cina del conglomerato francese del lusso Lvmh sono rimaste pra-

Spese e vendite al palo in Cina Svanisce il sogno della ripresa

ticamente ferme nell'ultimo trimestre, sebbene la società abbia registrato un aumento del 19 per cento delle vendite globali. "Il mercato cinese non sta funzionando o comunque non lavora in modo normale", ha affermato il mese scorso agli investitori il direttore finanziario di Lvmh, Jean-Jacques Guiony. "Ci sono ancora interruzioni, sia in termini di persone isolate sia di negozi chiusi". La Cina non è attualmente un luogo facile per le aziende occidentali, ma ha sempre attratto gli investitori grazie alle dimensioni del mercato e alle potenziali prospettive di crescita. Per un momento, la pandemia aveva

quasi messo in risalto l'attrattiva della Cina. All'epoca, la sua ripresa relativamente rapida nella prima ondata l'aveva resa l'unica grande economia mondiale in grado di crescere nel 2020, offrendo un'ancora di salvezza a molte imprese occidentali. Invece, la prolungata contrazione della spesa al dettaglio indotta proprio dall'onda lunga dell'epidemia sembra destinata a protrarsi per un quarto anno, poiché il Paese continua a essere colpito da ondate su ondate di nuovi casi, in particolare dopo l'arrivo della variante Omicron, altamente trasmissibile, e la continua insistenza di Pechino nel voler eliminare anche i piccoli focolai. Nel frattempo, il crollo del mercato immobiliare, principale deposito di ricchezza per molte famiglie cinesi e che, secondo alcune stime, contribuisce a circa un quarto della crescita complessiva del Paese, non mostra segni immediati di ripresa, con il calo dei prezzi delle case, durato mesi, che ha ulteriormente accelerato in ottobre. Sebbene all'inizio del mese Pechino abbia presentato nuove misure di allentamento per attenuare il peso delle politiche sanitarie, le autorità hanno comunque riaffermato i principi fondamentali alla base dei loro approcci rigorosi al controllo dei prezzi degli immobili e della pandemia. "Si tratta di questioni

Il Gnl del Qatar fornirà Pechino Europa a secco



La compagnia QatarEnergy ha firmato un accordo della durata di 27 anni per la fornitura di gas naturale liquefatto (Gnl) alla cinese Sinopec, il più lungo contratto di questo tipo finora sottoscritto, oltretutto, in un momento in cui i mercati volatili spingono gli acquirenti a cercare accordi a lungo termine. Secondo quanto riferito dalla compagnia qatariota, l'intesa prevede la fornitura di 4 milioni di tonnellate di Gnl all'anno per 27 anni a partire dal 2026. L'accordo è stato firmato durante una cerimonia virtuale e ha un valore di 60 miliardi di dollari. Mentre quest'anno le importazioni cinesi di Gnl sono calate a causa della rigorosa politica zero-Covid imposta dal governo di Pechino, gli esperti prevedono che la domanda crescerà già nel 2023 e continuerà ad aumentare nel prossimo decennio. La Cina è stata il principale importatore mondiale di Gnl lo scorso anno e i suoi acquirenti statali sono da tempo impegnati a firmare contratti di fornitura con i produttori a livello globale. Il gas fornito da QatarEnergy a Sinopec proverrà dall'espansione del giacimento North Field East. Lo sviluppo del giacimento è attualmente in corso e costerà al Qatar e agli investitori partner del progetto circa 30 miliardi di dollari. Quello con la cinese Sinopec è il primo accordo di fornitura per il progetto che mira ad aumentare la capacità di produzione annuale di Gnl del Qatar da 77 milioni a 110 milioni di tonnellate in tre anni. Il contratto tra QatarEnergy e Sinopec giunge inoltre in un momento di altissima domanda del Gnl a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina dello scorso 24 febbraio. La stessa Europa sta cercando di sostituire le forniture trasportate dalla Russia via gasdotto con il gas naturale liquefatto. Per Pechino quello di ieri è un ottimo risultato ma che in qualche modo spiazza Bruxelles visto che la competizione per il Gnl è ormai diventata intensa. L'Unione europea ha bisogno di grandi quantità di idrocarburi per sostituire i flussi dei gasdotti di Mosca che costituivano quasi il 40 per cento delle importazioni del continente. Molti Paesi Ue, come Germania, Francia, Spagna, Belgio e, non per ultimo, Italia, hanno intrattenuto colloqui con Doha in questi mesi per assicurarsi forniture. Ma il Qatar ha messo le mani avanti: almeno fino al 2025, la produzione del Paese del Golfo non potrà aumentare più di tanto e i tradizionali clienti asiatici, a cui solitamente arriva il 70 per cento del Gnl qatariota, hanno contratti fissi a lungo termine che vanno onorati. Secondo il ministro al-Kaabi la nazione, che è tra i primi tre big mondiali del Gnl, potrà dirottare nel breve termine solo il 10-15 per cento della produzione attuale verso l'Europa.

difficili che richiederanno un po' di tempo per essere risolte", afferma Duncan Wrigley, capo economista per la Cina di Pantheon Macroeconomics. Le politiche potrebbero spingere le aziende a rivalutare le prospettive del Paese, mentre gli economisti abbassano costantemente le previsioni di crescita della Cina per il resto del decennio. L'economia del Paese si è espansa solo del 3 per cento nei primi tre trimestri dell'anno, attestandosi su

un livello molto inferiore all'obiettivo ufficiale del governo per l'intero anno, pari a circa il 5,5 per cento. Secondo gli economisti, la crescita delle vendite al dettaglio quest'anno dovrebbe essere di appena l'1 per cento. Le vendite al dettaglio sono cresciute a un tasso annuo di circa il 4 per cento nel 2020 e nel 2021, dopo un aumento medio annuo di circa il 7 o l'8 per cento nei cinque anni precedenti il 2019.



Email redazione@agc-green.com
Piazza Giovanni Randaccio 1 | 00195

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Economia Mondo

La crisi Usa si abbatte sul lavoro Tagli pesanti nelle grandi aziende

Il rallentamento della crescita economica, l'aumento dei tassi di interesse e l'inflazione elevata stanno esercitando una pressione difficilmente sostenibile sui grandi datori di lavoro degli Stati Uniti che, per far quadrare i bilanci ridotti, riducono l'organico. I posti di lavoro vengono tagliati non solo per il debole scenario macroeconomico: tra i fattori più incisivi ci sono pure le scelte azzardate effettuate durante la pandemia. Sono tante, infatti, le aziende americane che hanno incrementato la forza lavoro durante l'epidemia di coronavirus per rispondere alla forte domanda dettata dal periodo, la quale si è poi inde-

Stretta sui monopoli La Cina vuol multare finanziaria di Alibaba



La Banca centrale della Cina (Pboc) è pronta ad infliggere una multa da un miliardo di dollari ad Ant Group, braccio finanziario del colosso e-commerce Alibaba, conferendo nuovo slancio alla repressione governativa dei monopoli e della crescita delle multinazionali a capitale privato. E' un'indiscrezione rilanciata dalla piattaforma "Tech in Asia", secondo cui l'istituto cinese potrebbe motivare la sanzione con la "disordinata espansione del capitale" dell'azienda, formula con cui il presidente Xi Jinping ha inaugurato una rigida politica di regolamentazione dei colossi nazionali specializzati nel digitale. La società ha mantenuto comunicazioni informali con la Banca negli ultimi mesi e la sanzione potrebbe spianare la strada ad una sua quotazione in borsa. Ant Group è nel mirino del governo cinese da oltre due anni. Il 57enne Jack Ma, fondatore di Alibaba, ha annunciato lo scorso luglio l'intenzione di cedere il controllo di Ant Group, dopo essere stato bersaglio di un'azione governativa volta a ridurre la sua influenza. Attualmente non ha ruoli esecutivi in Ant Group, né siede nel consiglio d'amministrazione. Tuttavia controlla il 50,52 per cento delle azioni attraverso una società terza nella quale ha una posizione dominante.



bolita nella fase post-pandemica, per contrarsi sempre di più in scia alle attuali deboli prospettive economiche globali. Amazon e Meta Platforms sono tra le prime aziende tecnologiche che hanno annunciato i licenziamenti. Ma anche Warner Bros. Discovery ha ridotto il proprio organico, così come Walt Disney ha pianificato tagli. Per ora il mercato del lavoro americano, nel suo complesso, continua a mostrare una certa resistenza. I datori hanno aggiunto 261mila posti di lavoro in ottobre e il tasso di disoccupazione è salito al 3,7 per cento. A metà novembre Amazon ha pianificato licenziamenti nelle fila aziendali come risposta alle previsioni economiche poco chiare. E' stimato che il gigante dell'e-commerce arriverà a tagliare circa 10mila addetti; Meta ha deciso di licenziare più di 11mila lavoratori, segnando così la prima ampia ristrutturazione

dell'azienda. Oltre i licenziamenti, la capogruppo di Facebook sta anche riducendo gli uffici ed estendendo il blocco delle assunzioni fino al primo trimestre del 2023. Non basta: tra i nomi delle Big tech figurano anche Twitter, che ha eliminato circa 3.750 dipendenti all'inizio del mese dopo l'acquisizione dell'azienda da parte di Elon Musk; l'azienda di ride-hailing Lyft ha tagliato quasi 700 posizioni all'inizio del mese, prevedendo un rallentamento dell'economia e a causa dell'aumento dei costi assicurativi; Microsoft, dopo aver registrato la crescita degli utili più lenta degli ultimi due anni, ha pianificato una serie di tagli, senza specificarne il numero. Circa 1.000 dipendenti da aprile a oggi sono stati invece cacciati dalla Warner Bros. Discovery, che prevede ulteriori tagli a causa di un debito aziendale elevato. Pure la Disney ha pia-

Il presidente russo Vladimir Putin ha affermato che Mosca è pronta ad aumentare le esportazioni di fertilizzanti e a lavorare con tutti i partner in questo settore. "Siamo pronti ad espandere questo lavoro con tutti i partner senza alcuna eccezione", ha detto il capo dello Stato in un incontro con Dmitry Mazepin, presidente della Commissione dell'Unione russa degli industriali e degli imprenditori dei fertilizzanti minerali e a capo di Uralchem, uno dei maggiori produttori al mondo di fertilizzanti azotati, fertilizzanti di potassio e ammoniacale. "I mercati mondiali soffrono a causa degli ostacoli artificiali creati da alcuni Paesi", ha detto

Fertilizzanti russi fermi nei porti Putin: "Mosca pronta al dialogo"



Putin a Mazepin, riferendosi alla crisi del settore agrario mondiale causata dalla guerra con l'Ucraina e al conseguente

bando occidentale dei prodotti russi. "Un provvedimento totalmente inaccettabile", lo ha definito Putin facendo riferimento

Il governo algerino: "Opec+ non alzerà i livelli di produzione"

Il ministro dell'Energia e delle miniere algerino, Mohamed Arkab, ha dichiarato che le "speculazioni su improbabili revisioni dei livelli di produzione del petrolio da parte dei Paesi dell'Opec+ rischiano di perturbare il normale funzionamento dei mercati del greggio". "Non ci sono discussioni in corso su un ripensamento dell'accordo del 5 ottobre. Le decisioni dell'Opec+ sono prese in modo trasparente durante le riunioni e all'unanimità dai suoi membri", ha aggiunto il ministro. Lo scorso 5 ottobre, l'Opec+ (alleanza che riunisce l'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio e dei produttori al di fuori del Cartello guidati dalla Russia), aveva deciso di tagliare di due milioni di barili al giorno la produzione di petrolio, mentre l'economia globale sta affrontando gli impatti negativi derivanti dall'invasione russa dell'Ucraina. La scelta aveva scatenato le ire anche del presidente americano Joe Biden. Nei giorni scorsi fonti autorevoli avevano lasciato trapelare la notizia che l'Opec+ fosse pronto a rivedere parzialmente i tagli.

nificato ridimensionamenti, senza però specificare una quantità. Il taglio all'organico segue una deludente relazione sugli utili, con il servizio Disney+ che ha perso più di 8 miliardi di dollari negli ultimi tre anni. Dopo l'annuncio dei licenziamenti, il consiglio di amministrazione della Disney ha annunciato il ritorno di Robert Iger come amministratore delegato, in sostituzione di Bob Chapek.

al blocco nei porti europei di fertilizzanti russi destinati all'esportazione, specie verso i Paesi più poveri. "I leader di diversi Paesi africani mi hanno contattato direttamente, perché non capiscono cosa sta succedendo", ha affermato Putin, citato dall'agenzia Tass. Secondo Dmitry Mazepin, capo della commissione fertilizzanti dell'Unione degli industriali russi, oltre 400mila tonnellate di fertilizzanti russi sono bloccati in porti europei a causa delle sanzioni.

Debito, l'Italia sotto la lente Ue. "Sistema vulnerabile: prudenza"

**Recessione vicina
Ma i dati
mostrano segni
resistenza**

A novembre - secondo la stima dei dati Pmi flash che misurano l'indice di fiducia - si assiste al quinto mese consecutivo di declino dell'attività economica dell'Eurozona. Nonostante il tasso di contrazione sia rimasto il secondo più forte dal 2013, l'intensità del deterioramento è diminuita grazie al calo più moderato degli ordini acquisiti, alla riduzione dei disagi sulla catena di distribuzione e al miglioramento della fiducia nei prossimi dodici mesi. Il clima economico - spiega Markit - è tuttavia rimasto pessimistico rispetto alla media storica, e la domanda ha continuato a ridursi a ritmo sostenuto. Osservando la stima flash, che si basa approssimativamente sull'85 per cento delle risposte totali dell'indagine, l'Indice destagionalizzato S&P Global Pmi composito della produzione dell'Eurozona di novembre è salito a 47,8 da 47,3 di ottobre. "Una recessione, sembra probabile, anche se gli ultimi dati fanno sperare che l'entità della contrazione potrebbe non essere così grave come si temeva in precedenza", ha commentato Chris Williamson, Chief Business Economist presso S&P Global Market.



La Commissione europea ha invitato i Paesi più indebitati dell'Eurozona a "politiche di bilancio prudenti" ed ha espresso di nuovo timori sulla sostenibilità del debito italiano, avvertendo questa volta soprattutto del rischio posto dai rendimenti dei titoli di Stato sui quali l'Italia è "particolarmente vulnerabile". Un'esortazione alla prudenza, visto l'alto debito, è arrivata a Roma anche dall'Ocse, con la sollecitazione ad attuare le riforme strutturali. Per il 2023, poi, l'Ocse prevede un Pil nazionale pressoché stagnante allo 0,2 per cento, dal 3,7 per cento indicato per il 2022 (risalirà poi all'1 per cento nel 2024), e anche sotto lo 0,3 per cento atteso dall'Ue e lo 0,6 per cento della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (Nadef) del Governo Meloni. L'invito alla prudenza di Bruxel-

les sulle politiche di bilancio è comunque rivolto in generale ai Paesi più indebitati che hanno inviato per tempo le bozze di bilancio, e sui quali la Commissione ha diffuso la consueta "Opinione". Sul Documento programmatico di bilancio (Dpb), la finanziaria "tradotta" per Bruxelles) "forniremo la nostra 'Opinione' nelle prossime settimane", ha detto il vicepresidente Valdis Dombrovskis. Già con le cifre dei conti italiani a politiche invariate, trasmesse dal governo Draghi, la Commissione ha sollevato però alcuni nodi: l'Italia (con altri otto Stati membri) potrebbe affrontare, ha notato, "elevati rischi per la sostenibilità di bilancio" con vulnerabilità soprattutto rispetto a possibili cambiamenti nei tassi di interesse: se gli interessi del debito italiano crescessero di un punto percentuale in più del Pil, per l'Italia (come per Grecia, Spagna e Portogallo) ciò si tradurrebbe, ha calcolato, in una crescita di ben 10 punti percentuali del rapporto debito/Pil entro il 2023. In attesa del giudizio sul bilancio, l'Italia torna sotto monitoraggio Ue per gli eccessivi squilibri macroeconomici con ben 17 Stati membri, tra i quali Francia, Germania, Spagna e Paesi Bassi. A tutti i 27 la Commissione ha raccomandato anche di "evitare stimoli fiscali su vasta scala, e di usare piuttosto i finanziamenti del Pnr e del RePowerEu per investimenti e riforme strutturali", ha detto Dombrovskis.

Francia e Germania contro gli Usa: Aiuti pubblici minano competitività



Francia e Germania sono al lavoro per appianare le divergenze in materia di politica economica e forse sono anche riuscite a trovare un "collante" che rafforzi i canali di dialogo: i ministri dell'Economia dei due Paesi hanno infatti detto di essere d'accordo sulla necessità di una "risposta forte" da parte dell'Europa ai piani di sostegno governativo dell'amministrazione statunitense del presidente Joe Biden ad alcune industrie Usa. I governi europei sono allarmati dal fatto che l'Inflation Reduction Act (Ira) di Washington, firmato ad agosto dallo stesso Biden, possa mettere le imprese europee in una posizione di svantaggio a causa delle agevolazioni fiscali che il provvedimento introduce per i beni prodotti negli Stati Uniti. "Se guardiamo all'Ira, lo status quo è inconcepibile, una guerra commerciale sarebbe irresponsabile", ha detto il ministro dell'Economia francese Bruno Le Maire dopo un colloquio a Parigi con l'omologo tedesco Robert Habeck. "L'Europa deve difendere i propri interessi in via prioritaria", ha detto Le Maire, aggiungendo che l'Unione europea potrebbe creare un "Buy European act" in risposta. Habeck ha affermato che, se i negoziati con l'amministrazione Biden si rivelassero infruttuosi, si dovrebbero studiare misure per rafforzare l'industria europea. Dal momento che l'Ira è già diventata legge, i funzionari francesi riconoscono che ci sono poche prospettive di modificare alcune parti e affermano che i governi dell'Ue dovrebbero cercare di ottenere esenzioni per le proprie aziende nel breve termine e di stimolare le proprie industrie nel lungo periodo. In una dichiarazione congiunta rilasciata dopo il loro incontro, i due ministri hanno affermato che la politica industriale dovrebbe essere implementata a livello europeo per consentire alle aziende dell'Ue di rimanere competitive. Le relazioni franco-tedesche hanno sofferto di recente a causa di divergenze che vanno dalla politica energetica agli appalti per la difesa e alle misure anti-inflazione.

Tetto al contante "Serve dibattito in sede europea"

È in corso una discussione sul tetto del contante, che è una delle poche discussioni davvero nazionali. Le logiche nazionali sono però anacronistiche, quando con un click i denari girano in Europa con grande facilità. Dobbiamo avere un salto di qualità nel dibattito e chiedere alle istituzioni dell'Unione europea una regola comune per tutta l'Eurozona". Lo ha detto Antonio Patuelli, presidente dell'Asso-

ciazione bancaria italiana, durante la sessione plenaria di apertura della settima edizione del Salone dei Pagamenti. L'evento, che si svolge al Mico-Milano Congressi, prevede 40 sessioni di dibattito con oltre 200 relatori, che si interrogheranno sul futuro dei pagamenti e l'evoluzione degli strumenti e dei servizi, oltre che approfondire temi come l'open banking e l'open finance.

Pnrr, l'Italia vuole tempi più lunghi "Impossibile fare tutto in due anni"

"Come si fa in quattro anni a realizzare un'opera pubblica? Per portare a compimento un'opera pubblica, come è possibile restare entro tempi così ristretti in un Paese dove i processi autorizzativi a volte impongono attese di otto, dieci anni? Soprattutto in un'economia di guerra, com'è quella in cui ci troviamo, è chiaro che due anni in più sarebbero quantomeno necessari e noi proponiamo, appunto, di spostare i termini previsti per i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza almeno di due anni. C'è un dialogo aperto con la Ue e speriamo che si possa accogliere la nostra istanza, altrimenti rischiamo di perdere questa straordinaria opportunità soprattutto per le Regioni che sono rimaste indietro sul piano infrastrutturale: penso, in particolare, a quelle del Mezzo-



giorno d'Italia". Così il ministro della Protezione Civile e delle Politiche del Mare, Nello Musumeci, interpellato dai cronisti proprio in relazione alle scadenze del Pnrr a margine dei lavori dell'assemblea dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani a Bergamo, con la partecipazione

del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. "Bisogna snellire, non è solo un problema di risorse ma di tempi e procedure - ha precisato Musumeci -. Questo vale anche per la protezione civile, dove intervengono quattro strumenti di programmazione con quattro fondi diversi e

quattro autorità diverse e a volte una non parla con l'altra. Quindi c'è una sovrapposizione nella prevenzione strutturale che non aiuta a mettere in sicurezza il territorio. Bisogna snellire, non è solo un problema di risorse, ma di procedure e di tempi", ha concluso il ministro.

Moda sostenibile Incontro a Roma contro gli sprechi

Per produrre una t-shirt servono 2.700 litri di acqua, equivalenti al consumo in acqua potabile di una persona in due anni e mezzo. Per un paio di jeans quasi il triplo, 7mila per la precisione. Del "lato oscuro" della moda si parlerà domani, alle 18.30, alla Città dell'altra economia di Roma in occasione dell'incontro "Moda in-sostenibile? Come la moda sta distruggendo il Pianeta e i progetti virtuosi ed ecologici". Perché esiste anche una moda etica, fatta di tessuti a basso impatto ambientale, di riciclo, rigenerazione delle fibre, abiti prodotti dagli scarti e attenzione ai diritti dei lavoratori. L'incontro è promosso dal Movimento per la decrescita felice (Mdf) di Roma, in occasione della Settimana europea per la riduzione dei rifiuti che quest'anno è dedicata a "I rifiuti sono fuori moda!". Ad animare il dibattito ci saranno, tra le altre, Barbara Molinaro, giornalista specializzata e ideatrice del premio "Road to Green" per i progetti eco in Italia; Alessandra Gallo, consulente green fashion; l'associazione "Salvamamme" per il supporto della maternità con progetti di scambio e dono di abiti e accessori per l'infanzia; Cinzia Metta, artigiana, sarta creativa e titolare di "PuntoPieno-Laboratorio Tessile Condiviso".

Smart working Tim lo prolunga per altri 13 mesi

La compagnia telefonica Tim ha comunicato ieri di aver siglato con le organizzazioni sindacali il nuovo accordo sul lavoro agile che avrà durata di 13 mesi (dal 1° febbraio 2023 al 29 febbraio 2024) e riguarda circa 32mila dipendenti del gruppo. L'accordo prevede, attraverso la chiusura delle sedi di Tim il venerdì, il passaggio da due a tre giornate di smart-working: ciò consentirà ai dipendenti di meglio pianificare le proprie attività extra-lavorative, di rafforzare la co-presenza fra colleghi in ufficio negli altri giorni della settimana e di realizzare l'efficientamento energetico e la relativa riduzione di emissioni di CO2. L'impatto è particolarmente rilevante nelle grandi città, come Roma (12mila dipendenti) e Milano (3.700 dipendenti), con una riduzione del pendolarismo del 60 per cento. L'intesa è il risultato di una lunga fase progettuale che ha coinvolto le organizzazioni sindacali e si basa, a seconda dei ruoli ricoperti, sull'alternanza del lavoro all'interno e all'esterno dei locali aziendali. L'accordo introduce due modalità di lavoro agile, giornaliero e settimanale, che differiscono per il diverso grado di autonomia, per la possibilità di organizzare il lavoro per obiettivi e per il differente regime orario.

"Alleanza fra prodotti tipici e musei" L'idea del governo per valorizzarli

"Parlerò con il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, per una disponibilità ad utilizzare anche la rete museale italiana per promuovere i nostri prodotti tipici e, di converso, sfruttare i nostri prodotti tipici per promuovere la rete museale. Questo è un modo per rendere interdisciplinare una valorizzazione della qualità e delle potenzialità della nostra nazione". Lo ha detto il ministro dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida, a margine della presentazione del rapporto Ismea-Qualivita sui numeri record dei prodotti Dop e Igp raggiunti dall'Italia nel mondo, che ha chiuso il 2021 con un valore alla produzione di 19,1 miliardi, in crescita del 16,1 per cento su base annua, e un export da 10,7 miliardi, con un balzo in avanti pari al 12,8 per cento. "Il flusso di turisti arriva in Italia a volte più per i prodotti agricoli, di qualità, per i nostri marchi, che per altri elementi di interesse come i musei. Cerchiamo di sostenere entrambi mettendoli insieme", ha spiegato Lollobrigida. Discorso analogo per il turismo. "Con la ministra Daniela Santanchè abbiamo parlato molto della capacità di



attrarre e di come ancora di più cercare di valorizzare la rete, permettendo per esempio anche ai nostri imprenditori agricoli di fare un salto di qualità in quest'ottica riuscendo a promuovere i loro prodotti sul posto e utilizzandoli per portare turismo, e, ovviamente, promuovere quella che è una loro fonte di economia principale". Inoltre anche con il ministero della Salute "c'è un costante contatto - ha affermato Lollobrigida - per certificare ancora meglio quella che è una forma di difesa dalle aggressioni

che abbiamo a livello europeo e mondiale rispetto alla qualità che pensano di copiarci con risultati devo dire non validi ma che purtroppo traggono in inganno i consumatori finali in tutto il mondo". In questo senso "il ministero della Salute può darci una mano a evitare che si racconti che la carne sintetica fa bene oppure che il vino deacidizzato è una cosa per forza sana (credo sia insano anche chiamarlo vino) e così via per altre amenità come quelle contenute nel dispositivo del Nutriscore".

LA GUERRA DI PUTIN

Putin, perché gli arabi sono venuti in aiuto del Cremlino (per ora)



di Giuliano Longo

In previsione delle sanzioni Ue contro il petrolio russo, alcune fonti "informate" (o interessate) del Wall Street Journal hanno riferito che i membri dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (OPEC) stanno discutendo la possibilità di aumentare la produzione di "oro nero" complicando la situazione della Russia. Le quotazioni mondiali del petrolio sono immediatamente crollate, ma immediatamente smentite dai membri. OPEC - Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti - e le quotazioni del petrolio sono risalite. Ma i timori a Mosca restano per la possibile evoluzione della situazione sui mercati globali dell'energia. "La Russia conferma il suo status di fornitore di energia affidabile per il mercato mondiale e lo stato di mercato delle nostre relazioni con i partner. A questo proposito, non prevediamo di fornire petrolio e prodotti petroliferi a paesi che applicheranno il principio del tetto dei prezzi, indirizzando le forniture a partner orientati al mercato o con una riduzione della produzione", ha dichiarato ufficialmente il vice primo ministro russo Alexander Novak che, ha reagito ai piani dei paesi del G7 di introdurre - forse già questa settimana - il livello massimo di prezzo per l'"oro nero" russo. Ma i Paesi occidentali saranno spaventati da tali avvertimenti da Mosca? La logica della misura occidentale è molto semplice: se vuoi punire il venditore X, inizi a corteggiare intensamente il

venditore Y, promettendogli un forte aumento degli acquisti e, di conseguenza, un aumento del suo reddito. Ma anche il venditore Y ha una scelta: può accettare a braccia aperte l'acquirente con le sue allettanti promesse oppure, non volendo disturbare l'equilibrio del mercato, ignorarla. Al momento i membri di spicco del blocco OPEC sembrano optare per la seconda opzione, ma non ci sono amici nel business del petrolio, solo interessi. Al momento succede che gli interessi egoistici fanno sì che i paesi chiave dell'OPEC si comportino nei confronti della Russia come amici - o almeno non come nemici. Ma l'Occidente vuole risolvere la crisi ucraina alle sue condizioni e quindi vorrebbe saturare le sue economie con risorse energetiche a basso costo, abbandonando l'eliminazione graduale dei combustibili fossili e una transizione verso l'energia verde. Ma come la vede, ad esempio, una superpotenza mondiale del petrolio come l'Arabia Saudita? Il destino dell'Ucraina è generalmente di scarso interesse per i sauditi, come lo è lo Yemen per il cittadino russo medio. Inoltre i sauditi non hanno dimostrato alcuna "indignazione morale" di tipo occidentale in relazione alle azioni di Mosca in Ucraina. In futuro più energie USA saranno spese per la resa dei conti con la Russia e allora si vedrà cosa deciderà il principe ereditario Mohammed bin Salman. Se Mosca non avesse aggredito l'Ucraina l'amministrazione Biden non avrebbe avvertito la necessità di ricucire con urgenza i

Zelensky: "Abbiamo un piano per fronteggiare i blackout di elettricità"

In Ucraina sono stati predisposti più di 4.000 "Punti di invincibilità", il cui lavoro sarà attivato in caso di prolungata interruzione di corrente in caso di nuovi massicci attacchi russi alle infrastrutture. Lo ha annunciato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky nel consueto messaggio serale. "Se si verificano di nuovo massicci raid russi e se si valuta che le forniture di elettricità non possono essere ripristinate entro poche ore - ha spiegato Zelensky - verrà attivato il lavoro dei 'Punti di invincibilità'. Ci sono tutti i servizi di base: elettricità, telefonia mobile e Internet, riscaldamento, acqua, cassetta di pronto soccorso. Tutto assolutamente gratuito e per tutto il giorno". Zelensky ha sottolineato che tali punti funzioneranno senza in tutte le amministrazioni regionali e distrettuali, nonché nelle scuole, negli edifici del servizio di emergenza statale e simili.



rapporti con il leader saudita. Conclusione, quindi, almeno per ora, il fatto che la Russia svolga il ruolo di un enfant terrible sulla scena mondiale è pienamente nell'interesse dell'Arabia Saudita. È vantaggioso per i sauditi silurare la famigerata "transizione verde" (ciao Greta), mantenere i prezzi

mondiali del petrolio a un livello elevato e far ribollire i mercati petroliferi mondiali. Così si scopre: gli obiettivi di Mosca e Riyad sono al momento (ma solo al momento), se non coincidenti, sicuramente paralleli. Ma è una condizione transitoria perché i piani di strangolamento della Rus-

Aiea:
"Le strutture chiave della centrale di Zaporizhzhia sono intatte"



"Malgrado la gravità dei bombardamenti" il team di esperti dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica ha verificato che "le strutture chiave" della centrale nucleare di Zaporizhzhia "sono rimaste intatte e non vi sono immediate preoccupazioni per la sicurezza nucleare". Lo afferma il direttore dell'Aiea Rafael Grossi in un comunicato, dopo i bombardamenti di sabato sera e domenica mattina nell'area della centrale, in quello che viene definito "il più grave incidente" degli ultimi mesi.

sia sono solo all'inizio. La situazione del mercato globale dell'energia è composta da molti elementi diversi. E anche gli esperti più competenti non sempre sanno li conoscono o li anticipano. Quindi Putin non dorme sonni tranquilli.

Ucraina, bombe anche sugli ospedali. Vittime tra i civili

Un neonato è morto la notte scorsa in seguito a un attacco missilistico delle forze russe che ha colpito il reparto maternità di un ospedale vicino alla città di Zaporizhzhia, nell'Ucraina sud-orientale: lo riferisce su Telegram il governatore della regione, Oleksandr Starukh, come riporta il Kyiv Independent.



L'ospedale preso di mira si trova a Vilnianska, ha precisato Starukh. Altri due civili sono rimasti mattina durante un attacco a Kupyansk, nella regione ucraina orientale di Kharkiv: "L'esercito russo ha bombardato la città. Sono stati colpiti un ospedale e un condominio di nove piani, due passanti sono morti", ha scritto su Telegram il vice capo dell'Ufficio presidenziale Kyrylo Tymoshenko, come riferi-

sce Ukrinform. Il capo dell'amministrazione militare regionale di Kharkiv, Oleg Syneubov, ha chiarito che le vittime sono una donna di 55 anni e un uomo di 68. Ieri le unità militari della Federazione russa hanno bombardato più volte le zone di frontiera della regione di Kharkiv. Un civile è morto e altri otto sono rimasti feriti nelle ul-

time 24 ore in seguito agli attacchi russi nella regione di Donetsk, nell'Ucraina orientale: lo ha reso noto il governatore della regione, Pavlo Kyrylenko. Gli attacchi sono avvenuti a Bahkmut, una cittadina a circa 85 km a nord di Donetsk. Lo riporta il Kyiv Independent. Secondo il governatore, dall'inizio dell'invasione le forze russe hanno ucciso almeno 1.221 persone nella regione e ne hanno ferite 2.628.

Bilanci truccati e frode fiscale, Trump e famiglia a processo a ottobre 2023



Il processo civile a Donald Trump e ai suoi figli per frode fiscale inizierà il 2 ottobre 2023, 13 mesi prima delle prossime presidenziali Usa. La Corte suprema americana ha negato la richiesta dell'ex presidente di bloccare la consegna delle sue dichiarazioni dei redditi. La Corte ha dato il 'via libera' alla consegna dei documenti a una Commissione della Camera, la 'Ways and Means', che sta indagando sulle possibili violazioni fiscali del 'tycoon' e che cerca questi documenti da anni (commissione peraltro guidata dai democratici). Il 'via libera' significa che il ministero del Tesoro può consegnare sei anni di dichiarazioni fiscali di Trump e di alcune delle sue società. La Corte ha emesso la sentenza all'unanimità. Il giudice della Corte suprema di Stato di New York Arthur Engoron ha fissato per il 2 ottobre 2023 l'inizio del processo a Donald Trump, la sua compagnia, la Trump Organization, e i tre figli Donald Jr, Ivanka e Eric, accusati di aver truccato il valore delle loro proprietà e di frode fiscale per poter accedere a finanziamenti da centi-

naia di milioni di dollari da parte delle banche. La data del processo, che vedrà Trump costretto a presentarsi in aula per testimoniare, cade a soli tredici mesi dalle elezioni presidenziali in cui il tycoon è candidato. Alina Habba, una dei legali che rappresentano l'ex presidente, ha annunciato che Trump non si sottrarrà: "I miei clienti ci saranno, tutti". Il processo rappresenta la conclusione di un'inchiesta condotta dal procuratore generale dello Stato Letitia James e durato tre anni. L'Attorney general ha accusato Trump e i figli di aver gonfiato il valore di alcuni immobili, dichiarando il falso in una serie di documenti fiscali che vanno dal 2011 a tutto il 2021. I Trump hanno sempre respinto ogni accusa e hanno contrattato, definendo James una persona "mossa da motivazioni politiche" e in "cerca di vendetta". Durante l'ultima udienza, c'è stato anche un duro scontro con la legale dei Trump. Dopo che Habba aveva accusato James di essere "prevenuta", il giudice le ha detto: "Lei ha già presentato queste argomenta-

Terremoto (6.1) in Turchia, ci sono feriti e gravi danni

Un terremoto di magnitudo 6.1 è stato registrato alle 4:08 ora locale (le 2:08 ora italiana) nel nordovest della Turchia. Lo si legge sul sito dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) italiano. Il sisma ha avuto ipocentro a di 10 chilometri di profondità ed epicentro a 15 km da Duzce (circa 230 km da Istanbul e 240 da Ankara). Sono almeno 46 le persone rimaste ferite a causa della scossa. Il terremoto, poco profondo, ha colpito a circa 170 chilometri a est di Istanbul, la città più grande del Paese, secondo il Servizio geologico degli Stati Uniti. A Golyaka, epicentro del terremoto, nella provincia di Duzce, sono rimaste ferite 37 persone, altre sei a Zonguldak, una a Sakarya, una a Bolu e una a Istanbul. Al momento non sono stati segnalati decessi. Alcuni edifici hanno subito danni strutturali. Le autorità turche hanno dichiarato che l'epicentro del sisma è stato il distretto di Golyaka, nella provincia di Duzce, ma è stato avvertito anche a Istanbul. Le prime immagini hanno mostrato persone avvolte dalle coperte fuori dalle loro case durante le prime ore del mattino. Dopo la prima scossa ne sono state registrate altre 74 di assestamento. Nella provincia di Duzce è stata interrotta l'erogazione di energia elettrica come precauzione e le scuole oggi sono rimaste chiuse. La zona dove è stato registrato il sisma era già stata colpita da un devastante terremoto nel 1999, di magnitudo 7.0, che aveva ucciso più di 700 persone ferendone quasi 3.000. Il territorio della Turchia è altamente sismico, regolarmente si registrano terremoti di lieve intensità ma nel 2020 una forte scossa di magnitudo 6.9 ha colpito la costa sul mare Egeo provocando la morte di oltre 100 persone e il ferimento di più di 1.000 a Smirne, la terza principale città turca.



zioni e ha perso". Habba ha definito "inappropriate" le parole del giudice. "Lei - ha aggiunto - ha un chiaro pregiudizio nei confronti del nostro cliente, e ce l'ha da un anno e mezzo".

Israele, torna l'incubo terrorismo. Bombe alle fermate bus Un morto e 19 feriti



Almeno una persona uccisa e altre 14 ferite: è il primo bilancio di esplosioni che si sono verificate oggi a Gerusalemme, in una stazione di autobus e presso una fermata in un'altra parte della città.

A riferire del numero di vittime sono stati medici e personale sanitario impegnato nelle operazioni di soccorso e assistenza. Secondo le ricostruzioni rilanciate dalla stampa di Israele, la prima esplosione sarebbe stata causata da uno zaino lasciato incustodito alla stazione. Undici i feriti in questo caso, con un'altra persona deceduta dopo il ricovero d'urgenza in ospedale. La seconda deflagrazione ha provocato almeno tre feriti, non gravi. Ufficiali della polizia israeliana hanno ipotizzato una responsabilità di gruppi palestinesi, ecco uno dei primi commenti della Jihad islamica. Le esplosioni verificatesi a Gerusalemme sono "operazioni eroiche" lanciate per ricordare agli israeliani che i luoghi santi islamici rappresentano "una linea rossa" che non deve essere oltrepassata. Questo quanto dichiarato da Daoud Shehab, un dirigente della Jihad islamica, citato dalla radio pubblica israeliana Kan. Shehab ha diretto in particolare il proprio avvertimento a due dirigenti dell'estrema destra israeliana, Bezalel Smotrich e Itamar Ben Gvir, accusandoli di aver "fatto irruzione" nella Spianata delle Moschee di Gerusalemme.

Migranti, dall'Ue nuova diktat. Schinas (Vicepresidente): "Il soccorso in mare è un obbligo legale per gli Stati membri"

"Il soccorso in mare è un obbligo legale per gli Stati membri sotto la legge Ue e la legge internazionale. Indipendentemente da come persone siano finite in questa situazione. Tutti devono lavorare insieme per una risposta comune, con la priorità di salvare vite". Lo ha dichiarato il vice presidente della Commissione europea, Margaritis Schinas, nel dibattito al Parlamento europeo sui migranti. "Dobbiamo fare pieno uso del meccanismo volontario di solidarietà che abbiamo concordato sotto la presidenza

francese dell'Ue. Abbiamo approvato una dichiarazione di solidarietà a giugno, che è stato un grande successo nei nostri amici francesi, e migliaia di ricollocamenti sono già disponibili. Ovviamente è un meccanismo temporaneo ma è anche un possibile ponte per un futuro sistema permanente sotto la legge Ue che vogliamo vedere con il Pacchetto per le migrazioni". Poi il ministro ceco degli Affari europei, Mikulas Bek, (presidenza di turno dell'Ue) nel dibattito sull'immigrazione. "Voglio sottolineare che

ogni perdita di vita umana sulle rotte irregolari dei migranti verso l'Europa è inaccettabile. I recenti avvenimenti nel centro del Mediterraneo hanno riportato in prima linea questo tema. Dare assistenza alle persone in pericolo in mare è un imperativo umanitario e un obbligo di tutti i Paesi e capitani di nave sotto il diritto internazionale. È cruciale che ogni attore rispetti le regole internazionali ed europee e che il porto più vicino per lo sbarco venga definito senza ritardi".



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032